Archivio Musicale Capitolare Cividale del Friuli

Regione Autonoma
Friuli - Venezia Giulia

Centro Regionale di
Catalogazione e Restauro
dei Beni Culturali

Associazione
MittelFest
Cividale del Friuli



Archivio Musicale Capitolare

Cividale del Friuli

Catalogo a cura di Alba Zanini

QVINTVS

IOANNIS BAPTISTÆ FALCIDII

FOROIVLIENSIS MISSARVM CVM QVINQVE VOCIBVS LIBER PRIMVS NVNC PRIMVM IN LVCEM EDITVS.

MISSA A Qualunqu'animal.
MISSA Tribularer.
MISSA Descendit Angelus.
MISSA Sancta & immaculata.

LIBER  PRIMVS

Venetijs apud Filios
Antonij Gardani.

1570

R

L'Archivio Musicale Capitolare di Cividale del Friuli

Nel 1989 il Centro Regionale di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali avviò la schedatura informatizzata delle fonti musicali, coprendo, a tutt'oggi, i principali fondi archivistici della provincia di Udine (Capitolo di Cividale, Capitolo del Duomo di Udine, Biblioteca Civica di Udine, Duomo di Codroipo, Duomo di Gemona del Friuli) insieme ad altri fondi meno corposi. È prevista, quindi, la pubblicazione su CD dei dati già acquisiti che, contemporaneamente, integrano il sito del Centro di Catalogazione per la consultazione in linea di schede di beni di varie tipologie; mentre una convenzione con l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico ne regola il riversamento nella banca dati nazionale di SBN Musica. La mappa che è venuta configurandosi restituisce un quadro sempre più preciso della storia della musica regionale, cresciuta soprattutto intorno alle istituzioni ecclesiastiche di maggiore prestigio.
La situazione cividalese che si presentava a quel tempo, se era disastrosa per l'Archivio Capitolare propriamente detto, non era delle peggiori per i 30 metri lineari dei fondi musicali, già oggetto di un riordinamento preliminare da parte di Mons. Sante Tracogna e del prof. Maurizio Grattoni d'Arcano.
Tuttavia diversi problemi attendevano una soluzione, primo fra tutti la mancanza di qualsiasi strumento di corredo, giacché, in assenza di altri inventari, era disponibile soltanto quello redatto nel 1805. Eppure l'attenzione storica, la passione musicologica e le competenze archivistiche di Giovanni Battista Candotti avevano ricomposto il fondo principale in un successivo ordinamento, operato circa a metà dell'Ottocento, con nu-

meri di corda assegnati a ciascuna unità. Non si può ancora escludere il ritrovamento di quell'inventario, poiché il trasferimento dei materiali effettuato nel mese di giugno, in vista del risanamento dei locali, ha permesso di individuare gli elenchi stilati all'atto di donazione di tre piccoli fondi (Claricini, Mattiussi, Tessitori), sotto carte di tutt'altra natura. Non è tanto l'illusione di poter ricostruire, senza soluzione di continuità, le vicende delle carte a spingere verso questa ricerca ostinata, quanto il desiderio di accertare l'effettiva consistenza originaria del patrimonio. Mentre le lacune interne alle numerazioni sono vistose, non è altrettanto facile capire se all'ultimo numero d'ordine sopravvissuto ne seguissero altri.

Un'altra questione irrisolta era l'eterogeneità di contenuto all'interno delle singole unità. La viscosità delle carte che, anche scompaginate, dovrebbero in buona parte continuare ad aderire le une alle altre, era stata forzata, portando a convivere parti e cartine con partiture di tutt'altri brani. Non sempre è stato possibile ricondurre a unità più ampie e complete parti staccate che rimangono orfane, ma in una quantità che è fisiologica, come si usa dire per giustificare le piccole sconfitte del lavoro archivistico.

Non è, purtroppo, l'unica insoddisfazione che accompagna la conclusione del lavoro. Infatti attribuire i brani anonimi; dare un volto a tutti gli autori, i copisti, gli esecutori, i corrispondenti di Candotti e Tomadini da varie regioni d'Europa; trovare brandelli di manoscritti dispersi; scrivere una storia completa della cappella; seguire, insomma, tutti i percorsi di ricerca che le carte suggeriscono avrebbe impedito per anni di usufruire di questo strumento di lavoro, anziché consentire a chiunque di

CANTO

IL

PRIMO LIBRO DE' MADRIGALI

A VNA DVE TRE ET QVATTRO VOCI IN CONCERTO. CON IL BASSO GENERALE.

DI D. ALESSANDRO GVALTIERI

MAESTRO DI CAPELLA DELL'INSIGNE COLLEGGIATA DI CIVIDAL DEL FRIVLI.

OPERA QVINTA.

Nouamente composta, & data in luce.

CON LICENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO.

IN VENETIA, A

Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXX.

puntualizzarne i contenuti e applicarsi proficuamente a quelle stesse ricerche.

Per diffondere i risultati di questi lavori, basilari per gli studi storici e l'esecuzione, e per valorizzare le potenzialità di schede nate su supporto magnetico, è parsa opportuna la pubblicazione su CD-Rom, che consente l'uso più agile e veloce e, insieme, il più complesso di quello strumento di consultazione che è un catalogo, evidenziandone persino le incongruenze. In un settore dove molte figure 'minori' di compositori, esecutori, committenti e quanti hanno partecipato alla vita musicale devono ancora essere messe a fuoco mano a mano che i lavori procedono e scendono nel dettaglio, il CD-Rom permette di semplificare integrazioni e aggiornamenti che il futuro riserva. La provvisorietà dei risultati raggiunti, l'impossibilità di dominare una mole documentaria centrifuga, che richiederebbe approfondimenti in molte e le più diverse direzioni, induce alla prudenza e alla scelta di mezzi passibili di miglioramenti. Inoltre l'intervento dello schedatore nella normalizzazione dei dati è un elemento non trascurabile, dal momento che per rendere fruibili le notizie vanno ridotti il numero dei campi di ricerca e le varianti ortografiche, con scelta arbitraria laddove manchi il sostegno documentario. A fronte del pericolo rappresentato da queste operazioni che, con l'intento di semplificare la ricerca, potrebbero ottenere invece il risultato di impoverire i dati, è stata conservata la sezione descrittiva della scheda, suddivisa in aree omogenee, sulla quale è possibile compiere ricerche di stringhe alfanumeriche.

Più complesso è il discorso sulla redazione e sulla ricerca degli incipit musicali, risolto con vari esiti a livello internazionale

(RISM, SBN), ma che non può prescindere da un fondamento: la necessità di ridurre al minimo le informazioni immesse e che quindi non è assimilabile a programmi evoluti di editoria o di riproduzione sonora. Il risultato grafico o la complessità sonora su apparecchiature elettroniche non si possono identificare, equivocandoli, con le necessità di cercare, fra migliaia di incipit musicali, l'identico o il simile a quello già noto.
I manoscritti musicali che il Capitolo riuscì a trattenere presso di sé, dopo che lo Stato italiano aveva incamerato i codici più antichi, sono gli autografi dei maestri di cappella del duomo dalla metà del XVIII secolo. Insieme compongono il fondo principale di 114 buste di musica sacra, ove ricorrono con maggiore frequenza i nomi di Pietro Alessandro Pavona e Luigi Rizzotti, vale a dire dei titolari dal 1755 al 1832. Nel tempo si aggregarono altri sette fondi, due dei quali contengono l'opus pressoché integro di Giovanni Battista Candotti (1809-1876) e di Jacopo Tomadini (1820-1883), mentre altri tre pervennero nel 1897 per donazione di membri del corpo capitolare, Guglielmo de Claricini, Natale Mattiussi, Giuseppe Tessitori. Un piccolo fondo profano di provenienza ignota conserva invece tracce dell'attività extra-liturgica dei musici capitolari, coinvolti in accademie e rappresentazioni operistiche almeno da metà Settecento. Infine, in ordine di tempo, a trent'anni dalla morte di Antonio Foraboschi, i suoi eredi versarono nel 1997 i lavori del maestro.

Il Direttore del Centro Regionale di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali

dott. arch. Roberto Pirzio-Biroli

In 1989 the Centre for the Cataloguing and Restoration of Cultural Heritage started the computerized filing of music sources, thus providing an updated coverage of the major Archives in the Province of Udine (Capitolo di Cividale, Capitolo del Duomo di Udine, Biblioteca Civica di Udine, Duomo di Codroipo, Duomo di Gemona del Friuli).
The music manuscripts that the Chapter managed to retain in its own archives - following the transfer of the most ancient Codices to the Italian State - are the autographs by the masters of the Cathedral's Chapel dating back to the mid-XVIIIth Century.
On the whole, they make up the main body of sacred music works kept there. The vast majority of the works are by Pietro Alessandro Pavona and Luigi Rizzotti, i.e. the major musicians active there from 1755 to 1832. Over time, seven more funds were added to the original body of works, two of which contained the almost complete opus by Giovanni Battista Candotti (1809-1876) and Jacopo Tomadini (1820-1883), while three more were donated in 1897 by such Chapter members as Guglielmo de Claricini, Natale Mattiussi, Giuseppe Tessitori. A small body of secular music works of unknown origin still preserves traces of the non-lithurgic activities of the Chapters' musicians, who were involved in musical entertainment and the performance of operas from as early as the mid-XVIIIth Century. Lastly, the most recent acquisitions include Antonio Foraboschi's works, which were donated by his heirs in 1997.

Im Jahre 1989 leitete der Zentrum für Katalogisierung und Restaurierung von Kulturgütern die informatische Katalogisierung der musikalischen Quellen der bedeutesten Archiven der Provinz Udine (Capitolo di Cividale, Capitolo del Duomo di Udine, Biblioteca Civica di Udine, Duomo di Codroipo, Duomo di Gemona del Friuli). Im zweiten Teil des XIX Jahrhuderts eignete sich der italienische Staat die ältesten Handschriften an, aber die Autographen der Kantoren des Domes von Cividale sind noch heute im Kapitelarchiv aufbewahrt. Diese Handschriften reichen bis gegen der Mitte des XVIII Jahrhunderts zurück und der Großteil enthält die Werken von Pietro Alessandro Pavona und Luigi Rizzotti, die seit 1755 bis 1832 das Kantoramt bekleideten. Im Zeitverlauf erhielten sie andere sieben Archivsammlungen, die das fast vollständiges Opus von Giovanni Battista Candotti (1809-1876) und Jacopo Tomadini (1820-1883) enthalten; im Jahre 1897 wurden auch die Schaffungen von Guglielmo de Claricini, Natale Mattiussi und Giuseppe Tessitori - drei Kapitelskanoniker - geschenkt. Weiters gibts eine kleine Sammlung von nichtkirchlichen Stücken, die die Tätigkeit der Kantoren im Rahmen von Akademien und Theater bestätigen. Die letzte Reihe besteht aus Handschriften von Antonio Foraboschi, die von den Erben - dreissig Jahren nach dem Tod des Meisters geschenkt wurde.

La curatrice ringrazia
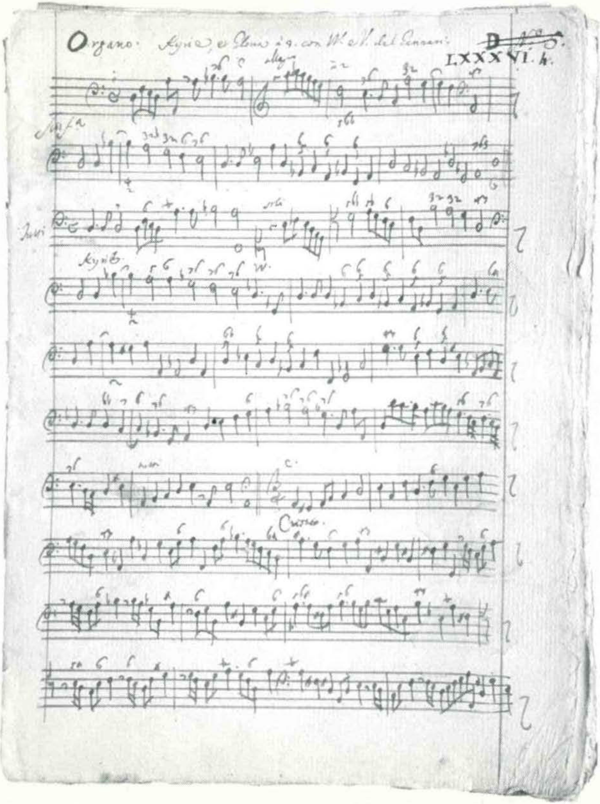
il dott. Giuliano Abate e il dott. Andrea Balanza della Direzione Regionale Istruzione e Cultura, Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia;

il Centro Regionale di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali e i direttori che si sono succeduti alla sua guida (prof. Gian Carlo Menis, dott.ssa Maria Masau Dan, prof.ssa Caterina Furlan, prof. Roberto Pirzio-Biroli), ma in particolare il dott. Antonio Giusa, che ha seguito da vicino e incoraggiato la realizzazione di questo progetto;

la parrocchia di S. Maria Assunta di Cividale del Friuli, nella persona dello scomparso mons. Luigi Modotti e del suo attuale responsabile mons. Guido Genero;

l'Associazione MittelFest e il direttore del settore musica, prof. Carlo de Incontrera, amico e appassionato sostenitore della pubblicazione;

e, fra coloro che hanno fornito aiuto e suggerimenti a vario titolo, pur senza assistere all'affannosa fase conclusiva, Alberto Alfarè, Flavio Luchitta, il prof. Claudio Mattaloni, il prof. Lorenzo Nassimbeni, il prof. Franco Rossi, Annalisa Vassallo, Giacomo Zanini.


Organo
LXXXVI. 4.

Per utilizzare il CD è consigliato:

PC classe Pentium
32 MB Ram
WINDOWS95, 98, NT, 2000
lettore CD-Rom 24x
almeno 30Mb di spazio disponibile sul disco rigido

* Consultazione archivio
Dal CD-Rom eseguire il documento **CIVIDALE** (Cividale.exe)

* Avvio ipertesti HTML
Dal CD-Rom aprire il documento **INDEX** (Index.htm)

Centro Regionale di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali
Centre for the Cataloguing and Restoration of Cultural Heritage
Zentrum für Katalogisierung und Restaurierung von Kulturgütern
33033 Villa Manin di Passariano (Udine) -ITALIA
Tel. 0339 0432 904800, 906496 - Fax 0432 908527
E-mail: c.r.catalogazione@regione.fvg.it   www.regione.fvg.it


Centro Regionale di
Catalogazione e Restauro
dei Beni Culturali
Associazione MittelFest
Cividale del Friuli
Produzione GUARNERIO scarl - Udine



Cividale del Friuli
Archivio Musicale Capitolare
Catalogo a cura di Alba Zanini
Regione Autonoma
Friuli - Venezia Giulia
Centro Regionale di
Catalogazione e Restauro
dei Beni Culturali
Associazione MittelFest
Cividale del Friuli
Produzione GUARNERIO scarl - Udine

Regione Autonoma
Friuli - Venezia Giulia

Centro Regionale di Catalogazione
e Restauro dei Beni Culturali

Associazione MittelFest
Cividale del Friuli

Produzione GUARNERIO scarl
Realizzazione di Paolo Sacco

L'attuale fisionomia dell'Archivio musicale capitolare di Cividale del Friuli è specchio fedele, dalla metà del Settecento, dell'attività della cappella annessa al duomo. Mentre i codici più antichi sono confluiti nelle raccolte del locale Museo Archeologico Nazionale, il repertorio fino al 1750 è invece andato disperso. Il patrimonio superstite, integrabile con unità rintracciate in altri fondi, è testimone prezioso di un repertorio d'uso, ma anche raccolta degli opera omnia di musicisti amati e famosi in Friuli, valgano due nomi per tutti, quelli di Giovanni Battista Candotti e Jacopo Tomadini. Corposi quanto le opere musicali, sopravvivono i loro carteggi, prodighi di notizie su un cinquantennio dell'Ottocento non solo friulano. Alcuni fondi minori sono ancora riconducibili a Candotti: pervenuti in possesso di Guglielmo de Claricini, Natale Mattiussi e Giuseppe Tessitori, vennero donati al Capitolo un secolo fa. Altri maestri di cappella lasciarono all'archivio i propri lavori, la cui consistenza era ignota: Pietro Alessandro Pavona e Luigi Rizzotti per disposizione testamentaria, Antonio Maria Foraboschi per donazione degli eredi. O, infine, le vicende dei materiali non sono accertabili, ma collegabili alla multiforme attività dei dodici mansionari, come per il fondo profano.

Il presente catalogo si inserisce nel progetto del Centro Regionale di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali che, dalla fine degli anni Ottanta, ha visto la schedatura dei più importanti archivi musicali regionali, a beneficio della loro conservazione ma anche della fruizione di opere sconosciute da parte di studiosi ed esecutori.

In copertina: Giulio Quaglio, *David* (1693), Cividale, chiesa di San Francesco, sagrestia. Foto di Giacomo Zanini.